



**LEGGE
PROVINCIALE
SUL CLIMA
ORA!**

**Garantire
la tutela
del clima
in Alto Adige**

LA NOSTRA PROPOSTA PER UNA LEGGE PROVINCIALE SUL CLIMA IN 39 PUNTI



IMPRESSUM

Autori:

Thomas Benedikter

Theresa Kurz

Roland Plank

Editori:

Heimatpflegerverband Südtirol | via Sciliar 1 | Bolzano | 0471 973693

Climate Action South Tyrol | via J.-W.-von-Goethe 20a | Bolzano

Federazione Ambientalisti Alto Adige | Piazza del Grano 10 | Bolzano | 0471 973700

Revisione:

Roberto D'Ambrogio

Consulenza:

Evi Brigi

Layout:

Daniela Donolato

Versione digitale:

www.hpv.bz.it | www.umwelt.bz.it | www.climateaction.bz

Bolzano, 2025

Introduzione

Il cambiamento climatico e il conseguente riscaldamento globale avanzano in tutto il mondo e sono sempre più evidenti anche nelle Alpi in generale e nella nostra provincia. La tutela del clima è una responsabilità trasversale e collettiva che riguarda la politica, le imprese e i cittadini. In questo senso, anche le regioni, i Länder e le province europee sono chiamati a dare il loro contributo. Numerosi Länder in Germania e Austria, Comunità autonome in Spagna e province in altri paesi hanno già da tempo approvato leggi per disciplinare la politica climatica regionale. In Italia, la Lombardia è stata la prima Regione ad avere una propria legge sul clima, in vigore dal luglio 2025.

In Alto Adige siamo corresponsabili delle emissioni di gas serra prodotte dall'Italia, paese industrializzato, che a sua volta emette circa l'1% dei gas serra totali al mondo. Insieme allo Stato e a tutte le altre Regioni e in conformità con le direttive dell'UE dovremo ridurli. Il "Piano clima Alto Adige 2040", però, approvato il 18 luglio 2023, non è sufficiente a questo scopo: non è giuridicamente vincolante, non prevede procedure efficaci per la pianificazione, il monitoraggio, la rendicontazione e la correzione della rotta, e tutto sommato prevede misure insufficienti per il raggiungimento degli obiettivi. Questo piano clima non garantisce la riduzione delle emissioni di CO₂ prodotte a livello locale necessaria per raggiungere la "neutralità climatica 2040".

Con i punti fondamentali qui proposti per una "legge provinciale sul clima", la tutela del clima diventerebbe un compito prioritario della Provincia autonoma. Questa proposta offre un quadro normativo che obbligherebbe la Provincia, le aziende a partecipazione provinciale e i Comuni a fare tutto il possibile per raggiungere la neutralità climatica. Introdurrebbe una serie di regole, procedure, criteri, compiti e principi organizzativi per una tutela del clima coerente. Creerebbe i presupposti per la consulenza tecnica, la pianificazione e la rendicontazione e sancisce il coinvolgimento dei cittadini nella definizione della politica climatica. Stabilirebbe principi di neutralità climatica nell'amministrazione provinciale e adeguerebbe varie leggi provinciali vigenti alla nuova priorità della tutela del clima.

Per singoli settori specifici, come ad esempio l'uscita graduale dal gasolio e dal gas per il riscaldamento degli edifici, gli obblighi per i privati e le imprese di utilizzare il fotovoltaico e la riduzione dell'impermeabilizzazione del suolo, saranno necessarie leggi specifiche basate su questa legge provinciale.

La tutela del clima non è solo un obbligo dettato dalle normative generali in materia, ma comporta anche grandi vantaggi nel presente. Un aspetto importante è il miglioramento della qualità della vita: meno rumore, aria più pulita e una mobilità consapevolmente più attiva creano un ambiente attraente e promuovono la salute. Un migliore termo-isolamento degli edifici mantiene freschi gli appartamenti durante i periodi di caldo crescente, consente un riscaldamento più efficiente in inverno e protegge i gruppi vulnerabili. Una legge sul clima di questo tipo servirebbe anche per gestire il superamento della crisi climatica in modo equo e socialmente giusto.

Non da ultimo, l'Alto Adige anche sul piano economico potrebbe beneficiare di una maggiore tutela del clima: la sostituzione dei combustibili fossili, insieme a edifici e tecnologie più efficienti, porta a una riduzione dei costi energetici. La decarbonizzazione aumenta l'attrattiva della provincia per le imprese (sito di produzione senza emissioni di CO₂) e renderebbe la provincia più indipendente dai combustibili fossili provenienti dall'estero. La tutela del clima offre all'economia notevoli prospettive di innovazione e creazione di valore aggiunto. In quanto area economica dinamica e innovativa, l'Alto Adige potrebbe creare valore aggiunto locale e posti di lavoro sostenibili.

Con una legge provinciale sul clima di questo tipo, una pianificazione di alta qualità in materia di tutela del clima e un'attuazione coerente delle misure, l'Alto Adige contribuirà a mantenere il riscaldamento globale al di sotto dei 2°C, al fine di evitare conseguenze catastrofiche in un contesto geografico più ampio e ristretto. Alla luce delle minacce poste dal cambiamento climatico, è necessario prendere più seriamente di quanto non si sia fatto finora la protezione del clima e l'adattamento alle sue conseguenze. Diventeremo un "Klimaland" solo quando raggiungeremo una sostanziale neutralità climatica! La strada verso la neutralità climatica è percorribile, un'economia e una società a basse emissioni di fossili o addirittura senza fossili sono raggiungibili! Tuttavia, ciò richiede sforzi sostenibili da parte di tutti gli attori e un ampio consenso nella società e nella politica.

La proposta di legge qui presentata è un elemento indispensabile in tal senso.

Elisabeth Ladinser (presidente della Federazione Ambientalisti Alto Adige)

Claudia Plaikner (presidente Heimatpflegeverband Südtirol)

David Hofmann (coordinatore Climate Action South Tyrol)

Bolzano, 3 novembre 2025

1. L'attuale politica climatica della Provincia non è sufficiente.

Occorrono obiettivi vincolanti, misure mirate e un'attuazione coerente.

Secondo il piano climatico, entro il 2040, ovvero tra 15 anni, l'Alto Adige dovrà ridurre a zero le emissioni nette territoriali di gas serra di ogni tipo (CO₂eq), al netto delle compensazioni attribuibili grazie ai pozzi di assorbimento o alla cattura di CO₂. Secondo il Piano clima Alto Adige 2040, entro il 2030 le emissioni di CO₂ dell'Alto Adige dovranno diminuire del 55% rispetto al 2019. Tuttavia, i dati disponibili finora mostrano che le emissioni totali sono rimaste pressoché invariate: nel 2022 sono aumentate rispetto al 2019, ma nel 2023 e nel 2024 sono nuovamente diminuite leggermente. Nel complesso, i valori del 2024 sono all'incirca allo stesso livello del 2019.

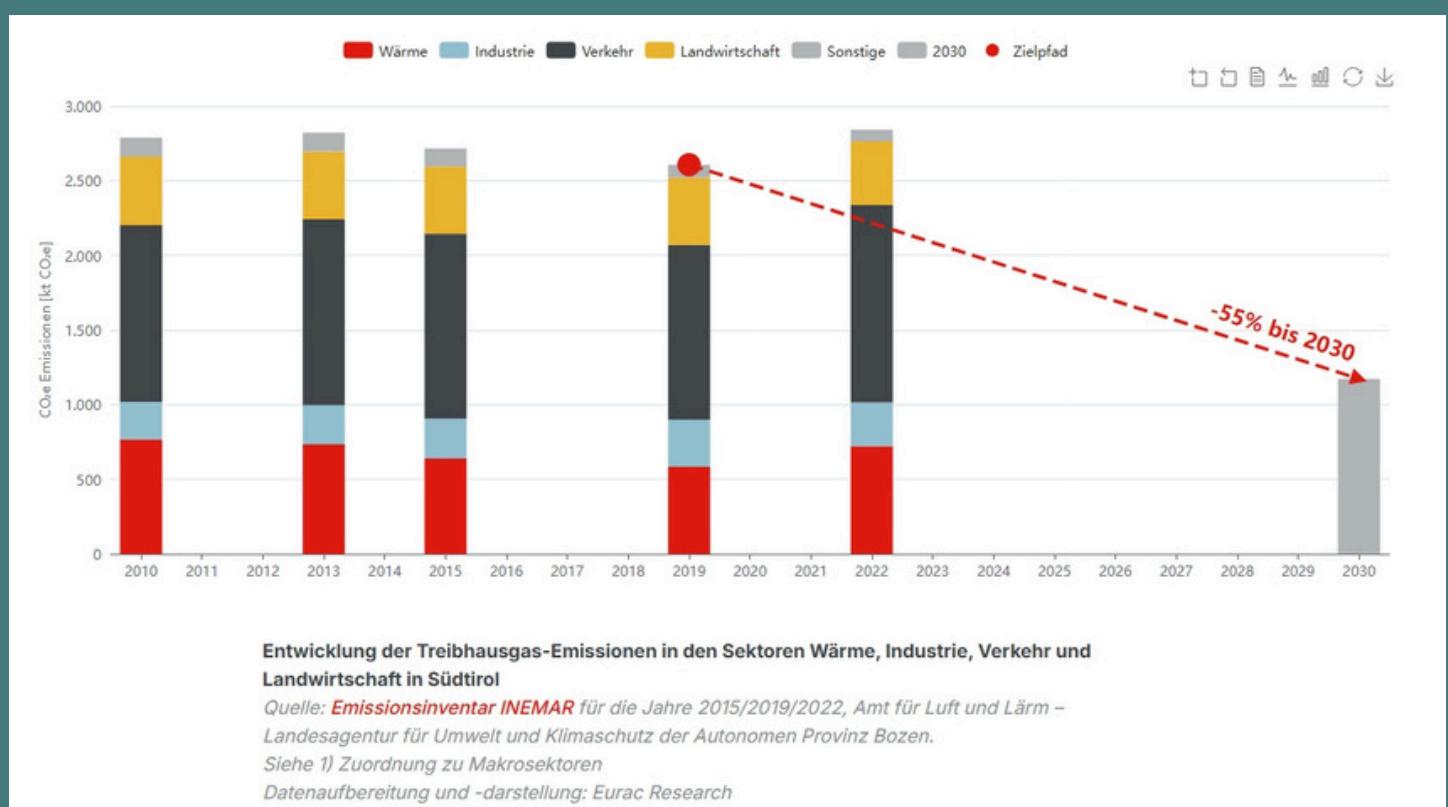


Figura 1 - Lo sviluppo delle emissioni di CO₂ in Alto Adige dal 2010 – Fonte: EURAC

Ciò significa che, nonostante le numerose misure di protezione del clima attualmente in atto, entro la fine del 2025 la nostra Provincia non sarà ancora sul percorso previsto per la riduzione delle emissioni di CO₂. La nostra Provincia potrebbe fallire negli obiettivi per il 2030 e il 2040 se non si interviene rapidamente per correggere la rotta.

Come si spiega questo? Sebbene alcune delle misure previste dal Piano clima 2040 siano state

attuate, altre importanti fonti di emissioni di CO₂ rimangono irrisolte, mentre altre misure adottate dalla Provincia favoriscono nuove emissioni di CO₂ invece di ridurle. È quindi evidente che un piano di questo tipo non è sufficiente per imboccare in modo coerente e affidabile un percorso di riduzione delle emissioni di CO₂ e per perseguiro anno dopo anno fino al 2040. Un piano di questo tipo non porta ad una politica di tutela del clima provinciale efficace per diversi motivi:

- L'obiettivo della neutralità climatica entro il 2040 e gli obiettivi intermedi non sono sanciti dalla legge. Se non vengono raggiunti, non ci sono conseguenze.
- Non esistono obiettivi settoriali quantificati di riduzione delle emissioni di CO₂.
- Non esistono chiari obblighi di rendicontazione da parte della Giunta provinciale né un registro trasparente delle misure climatiche con scadenze, calcolo degli effetti e responsabilità chiare.
- Mancano obblighi di correzione qualora, dopo la rendicontazione, risulti che si è deviato dal percorso di riduzione delle emissioni di CO₂.
- Le misure elencate nel piano clima 2040 non sono complete, spesso non hanno carattere operativo e hanno un effetto incerto sulla riduzione delle emissioni di CO₂.
- Mancano meccanismi di controllo chiari, ovvero una chiara attribuzione delle responsabilità ai vari dipartimenti dell'amministrazione provinciale o ad altri enti pubblici.
- Non esiste un comitato di esperti indipendenti che possa agire in modo autonomo con proposte, valutazioni e controlli.
- Manca una partecipazione permanente dei cittadini e delle parti interessate.
- Mancano obblighi per il raggiungimento della neutralità climatica dell'amministrazione provinciale in quanto tale.
- Mancano disposizioni di principio per attenuare l'impatto sociale delle misure di tutela del clima adottate dalla Provincia.
- Mancano criteri legati all'impronta di carbonio nell'assegnazione di sovvenzioni e appalti pubblici (approvvigionamenti).
- Mancano disposizioni per l'emendamento di varie leggi provinciali che dovranno tenere conto dell'obiettivo generale della tutela del clima.



Figura 2 - Piano Clima Alto Adige 2040

È quindi ancora più urgente mettere in atto quanto prima un quadro normativo che sancisca per legge gli obiettivi climatici della Provincia autonoma e rafforzi l'efficacia delle misure. Gli obiettivi climatici e le tappe della riduzione delle emissioni di CO₂ devono essere definiti in modo preciso e vincolante, al fine di lavorare con determinazione verso la neutralità climatica nel 2040. Su questa base, deve essere elaborato un nuovo piano clima che comprenda strategie e misure mirate e per il quale la Giunta provinciale sia responsabile. Per un'attuazione coerente sono necessari obiettivi chiari, compiti descritti in modo preciso e obblighi di rendicontazione e correzione. Solo una legge di questo tipo crea le condizioni quadro per una tutela del clima efficace e a lungo termine a livello provinciale.

2. Un investimento nel futuro

Tutela attiva del clima a vantaggio di tutti

Una tutela attiva e preventiva del clima non significa solo contribuire in modo solidale agli obiettivi climatici concordati a livello europeo e globale, ma anche rafforzare a lungo termine la vita sociale e la competitività economica dell'Alto Adige. Le regioni che oggi provvedono a investire in un approvvigionamento energetico e in infrastrutture senza combustibili fossili, ad esempio nella mobilità e nel riscaldamento, in futuro potranno offrire una migliore qualità della vita. Una mobilità più attiva con mezzi di trasporto ecologici (treno, autobus, spostamenti a piedi e in bicicletta) migliorerà la qualità dell'aria, la salute e la sicurezza.

Perché l'Alto Adige ha bisogno di una legge sul clima?

Il clima sta cambiando. Sta diventando più caldo. Lo sentiamo anche in Alto Adige: i ghiacciai si stanno sciogliendo, ci sono più temporali, siccità e caldo. Ecco perché abbiamo bisogno di regole chiare per tutelare il clima. Una legge garantisce certezza nel diritto a lungo termine.

Chi punta su processi produttivi efficienti dal punto di vista energetico, sull'uso di energie rinnovabili e sui più elevati standard ambientali godrà in futuro di vantaggi competitivi in un'economia decarbonizzata. Chi prima possibile uscirà dall'impiego di energia fossile sarà in grado di coprire il proprio fabbisogno in modo stabile, resistente alle crisi e rispettoso del clima. Allo stesso tempo, il denaro rimarrà in provincia, invece di finire ogni anno all'estero sotto forma di centinaia di milioni di euro per l'importazione di gasolio e gas.

La tutela preventiva del clima, riducendo le emissioni di CO₂, consente di ridurre significativamente i costi dei danni climatici futuri. Secondo l'Istituto tedesco per la ricerca economica (DIW), dal 2000 al 2021 nell'UE sono già stati registrati 145 miliardi di euro di danni a causa del cambiamento climatico. I costi della tutela attiva del clima sono di gran lunga inferiori ai danni climatici che si possono prevedere con certezza.





Figura 3 – Bosco danneggiato dal bostrico in Val d'Ultimo

Anche l'Alto Adige ne sarà colpito: meno energia idroelettrica a causa dello scioglimento dei ghiacciai, gravi danni alle foreste a causa della siccità e del bostrico, perdite nell'agricoltura a causa del caldo e della siccità, aumento della caduta di massi a causa dello scioglimento del permafrost, frane e inondazioni dopo eventi meteorologici estremi e tanti altri effetti ancora.

Naturalmente, una prevenzione efficace dipende dagli sforzi congiunti di tutti per ridurre le emissioni di gas serra. Una provincia prospera come l'Alto Adige non può assolutamente sottrarsi a questa responsabilità comune di tutte le regioni e i paesi dell'UE. Chi oggi abbandona in modo coerente l'uso di energie fossili non solo fa un favore alla comunità internazionale, ma soprattutto a sé stesso.

Più vantaggi che costi

Non c'è dubbio: la transizione energetica con l'abbandono dei combustibili fossili è costosa. Sia il settore pubblico che le imprese e le famiglie devono investire ingenti somme nella conversione dei processi produttivi e nella produzione di energia da fonti rinnovabili, nella mobilità e nel riscaldamento degli edifici. Si tratta di produrre energia elettrica dall'acqua, dal vento, dal sole e dalle biomasse; si tratta di ampliare le reti di distribuzione e i sistemi di stoccaggio; si tratta di mobilità a basse emissioni, riscaldamento ed efficienza termica degli edifici. Tuttavia, secondo alcune ricerche, ciò non solo ridurrà i costi derivanti dai danni causati dal riscaldamento globale, ma porterà anche a benefici misurabili nel breve termine: costi dei combustibili evitati grazie alla sostituzione di petrolio, gas, benzina e diesel, riduzione dei costi sanitari grazie alla migliore qualità dell'aria e alla diminuzione del traffico stradale e riduzione dei costi economici complessivi grazie al rapido calo delle importazioni di combustibili fossili e a una maggiore efficienza energetica. In definitiva, i benefici a lungo termine superano di gran lunga i costi sostenuti.



Figura 4 - Il sistema di mobilità pubblica in via di ampliamento

Pensare alle generazioni future

“Abbiamo bisogno di un’economia a misura di nipote” è uno slogan che suggerisce che oggi dobbiamo gestire l’energia, le risorse e il clima in modo tale che anche i nostri figli e nipoti possano godere di buone condizioni di vita in futuro. Nel nostro mondo consumistico ipermobile, fissato sul presente, e nella nostra economia di mercato, orientata solo ai rendimenti a breve termine, la sostenibilità a lungo termine è costantemente in pericolo. Lasceremo ai nostri discendenti un mondo più caldo di 3°C, con danni climatici giganteschi e oneri finanziari enormi?



Figura 5 - Manifestazione del movimento per la tutela del clima a Bolzano - settembre 2023

Lasceremo una natura e un ambiente saccheggiati e inquinati, privi di biodiversità, che, se possibile, dovranno essere riparati con grande dispendio di energie e risorse? Oppure, con investimenti coerenti ed efficaci, faremo in modo che anche i nostri figli e nipoti possano vivere bene? L’abbandono delle energie fossili ripaga già nel breve e medio termine. A lungo termine è un presupposto indispensabile per garantire buone condizioni di vita su tutto il pianeta.

Proteggendo i nostri pozzi di assorbimento del carbonio, come le foreste e le nostre ultime torbiere, e le aree ancora non impermeabilizzate, aumentiamo la nostra qualità di vita comune, la resilienza e l'attrattiva generale della nostra provincia.



Figura 6 – Alcuni dei firmatari del manifesto per una legge provinciale sul clima - 21.03.2025 a Bolzano

3. La nostra proposta per una legge provinciale sul clima

Come è stata elaborata questa proposta? Chi c'è dietro e qual è il nostro obiettivo?

Il 21 marzo 2025 circa 40 associazioni e organizzazioni attive nei settori dell'ambiente, del sociale, dei sindacati, della gioventù e della cultura hanno presentato un manifesto intitolato “Per una legge provinciale sul clima”. Con esso abbiamo invitato la rappresentanza politica a livello provinciale a creare un quadro normativo provinciale per la protezione del clima. Abbiamo quindi fatto nostre le esperienze maturate con la legislazione provinciale in materia di protezione del clima in altri paesi e regioni e le abbiamo approfondite nel corso di un convegno internazionale tenutosi l'11 aprile 2025 a Bolzano.



Figura 7 - Convegno sulle leggi regionali sul clima a Bolzano, 11. 04. 2025

In tale occasione, esperti hanno riferito in merito alle esperienze maturate in Austria (legge sul clima di Vienna), Germania (in particolare la legge regionale sulla protezione del clima del Baden-Württemberg) e Italia (legge sul clima della Regione Lombardia). Nel corso di una serie di workshop tenutisi durante i mesi estivi del 2025, abbiamo elaborato congiuntamente il regolamento e ottenuto il consenso delle associazioni sostenitrici.

Il progetto è stato esaminato, integrato e approvato dalle associazioni sostenitrici. Possiamo quindi presumere che sarà sostenuto dalla popolazione in generale.

Nell'autunno del 2025 abbiamo presentato questa proposta alla Giunta provinciale (assessore Brunner) e al Presidente del Consiglio provinciale Schuler. Abbiamo così invitato la politica ad adempiere a questo importante obbligo sociale. Ci aspettiamo che la tutela del clima venga sancita al più presto con legge provinciale di questo tipo, come già avvenuto nella regione Lombardia. La Provincia Autonoma di Bolzano dovrebbe agire solo nelle proprie competenze autonome, mentre ulteriori importanti regolamenti e impulsi per la tutela del clima sarebbero messi in atto anche dallo Stato e dall'UE. Quando si tratta di tutela del clima, tutti i livelli devono agire nell'ambito delle proprie competenze e con le proprie risorse. Solo lo sforzo e la responsabilità comuni garantiscono il successo.



Figura 8 – Uno dei workshops per l'elaborazione della bozza di legge provinciale del clima nell'estate 2025



Un'opera comune

47 organizzazioni dei settori ambiente, sindacato, sociale, giovani e cultura hanno cooperato per elaborare una proposta comune per una legge provinciale clima, poi ufficialmente presentata ai rappresentanti politici nell'autunno 2025.

4. Questa potrebbe essere la legge provinciale sul clima: i punti centrali della nostra proposta

4.1 - Gli obiettivi climatici saranno legalmente vincolanti

La cosa più importante è l'ancoraggio giuridico della neutralità climatica entro il 2040 come obiettivo primario della politica climatica dell'Alto Adige. Inoltre, tenendo conto degli obiettivi climatici dell'UE e degli obiettivi di tutela del clima dell'Italia, devono essere fissati gli obiettivi intermedi per il 2030 e 2037. La Provincia definisce un proprio percorso di sviluppo quantificato in tonnellate di CO₂ equivalenti per la riduzione delle emissioni di gas serra entro il 2030, 2040 e 2050, sia complessivamente che per tutti i settori rilevanti per la protezione del clima: energia, industria, edilizia, trasporti, agricoltura, uso del suolo, cambiamento di uso del suolo e silvicoltura (LULUCF), gestione dei rifiuti e smaltimento delle acque reflue. Solo questo consentirà una pianificazione seria delle misure e la verifica annuale dei progressi compiuti.



Figura 9 - Presidente Kompatscher alla presentazione del Piano Clima Alto Adige 2040 nel luglio 2023

Inoltre, è prevista l'introduzione di un “obbligo di rispetto del clima” che dovrà essere recepito nella legislazione provinciale e nell’azione di governo. Per quanto riguarda le misure di protezione del clima da introdurre per le imprese e i privati, la Provincia dovrà soprattutto creare incentivi e promuovere la tutela del clima in vari modi. L’Alto Adige può infatti agire solo nell’ambito delle sue competenze in materia di tutela del clima. Con questa legge, invece, non è necessario stabilire divieti e obblighi vincolanti per i cittadini.



Il piano climatico acquista maggiore importanza

Ogni cinque anni viene elaborato un nuovo piano clima provinciale che contiene misure precise, strategie, responsabilità e scadenze. I risultati sono accessibili a tutti e i dati e le informazioni vengono riportati in modo trasparente.

4.2 - Gli enti pubblici nella tutela del clima danno un buon esempio

La Provincia e i Comuni assumono un ruolo esemplare. A tal fine, mirano alla neutralità climatica nei propri settori di competenza, negli edifici pubblici, nel parco veicoli e nell'organizzazione dei servizi. Si pensi alla gestione degli istituti scolastici e di tutti gli edifici del servizio sanitario. Con “pubblico” si intendono anche le società con partecipazione del Land e le aziende statali, che devono riorganizzare la propria attività nel modo più rapido possibile per renderla compatibile con il clima. Anche i comuni devono svolgere questa funzione esemplare. La protezione del clima assume un’importanza fondamentale in tutti i settori di competenza del settore pubblico grazie al “principio di rispetto del clima” e deve essere presa in considerazione in misura molto maggiore, ad esempio nella progettazione di nuovi edifici, nella pianificazione territoriale e urbanistica, negli appalti pubblici e nei contributi alle imprese.

Chi è responsabile?

Tutti devono dare il proprio contributo: la politica, l’economia e la popolazione. La Provincia deve dare il buon esempio con edifici a impatto zero, auto elettriche e una pianificazione rispettosa dell’ambiente. Si introduce un “obbligo di rispetto del clima” trasversale per tutti i settori dell’amministrazione pubblica.





Figura 10 - Il cubo di CO₂ davanti al Palazzo Widmann raffigura 1 tonnellata di CO₂.

4.3 - Il Piano clima provinciale assume priorità rispetto ad altri piani

Oggi esistono a livello regionale una serie di piani di vario genere, che vanno dai piani per le piste da sci ai piani paesaggistici fino ai piani sociali. Essi hanno efficacia giuridica e livello di dettaglio molto diversi tra loro e di norma non sono perseguitibili legalmente, ma possono essere modificati in modo variabile. Con la legge provinciale sul clima, la pianificazione climatica diventerebbe obbligatoria per la Provincia e i Comuni. La Provincia dovrà quindi elaborare ogni cinque anni un piano clima con obiettivi, strategie e misure chiari e riferire tempestivamente e regolarmente sulla sua attuazione. Le misure devono essere mirate e il loro effetto sulla riduzione delle emissioni di CO₂ deve essere calcolato. Inoltre, il piano clima dovrebbe essere al primo posto nella gerarchia dei piani provinciali, ovvero avere un rango supremo. Ciò significa che gli altri piani dovranno essere adattati agli obiettivi di neutralità climatica.



Figura 11 – La mobilità produce la maggior parte di emissioni di CO₂ in Alto Adige. Foto: Markus Lobis

4.4 - Un „registro delle misure climatiche“ crea trasparenza

Oggi disponiamo di un piano clima che prevede 157 misure, ma come sistema coerente di obiettivi, misure e strategie è insufficiente. Spesso l'efficacia di queste misure in termini di tutela del clima non è stata calcolata, le misure sono formulate in modo troppo vago, non hanno responsabili chiari, non hanno né scadenze né stime dei costi. Il monitoraggio, la valutazione e la misurazione dei risultati sono molto difficili.

Per una tutela efficace del clima occorre precisare bene le misure. Queste dovrebbero basarsi sul piano clima ed essere aggiornate e aggiornate ogni cinque anni, come il piano stesso. Per poter seguire l'attuazione di questo programma di misure è necessario un registro trasparente e costantemente aggiornato di tutte le misure in corso. Questo registro delle misure di tutela del clima potrà essere consultato online in qualsiasi momento da tutti i cittadini. Il registro si basa sul piano clima elaborato o aggiornato ogni cinque anni, verificato e valutato annualmente.

Un registro di questo tipo offre a tutti i cittadini e alle associazioni la possibilità di verificare

costantemente: a che punto siamo, cosa resta da fare, quali sono i risultati e dove è necessario correggere la rotta.



Figura 12 – Il bacino artificiale Arzkar nella Val d'Ultimo



Come attuiamo il piano clima?

Il piano clima deve prevedere obiettivi, strategie e linee guida. Partendo da questi elementi, occorre definire misure concrete che confluiscano nel registro delle misure di protezione del clima accessibile al pubblico, il quale riporta per ogni misura l'effetto, i costi, i responsabili, le scadenze e lo stato di attuazione.

4.5 - Entro il 2040 l'Alto Adige dovrà approvvigionarsi di energia rinnovabile

La Provincia Autonoma di Bolzano si è prefissata l'obiettivo di approvvigionarsi completamente di energia elettrica da fonti rinnovabili entro il 2040, garantendo al contempo la stabilità della rete e la sicurezza dell'approvvigionamento. Secondo il Piano Clima 2040, la quota di energia rinnovabile sul consumo energetico totale dovrebbe aumentare dall'attuale 67% al 75% entro il 2030 e all'85% entro il 2037. Con la neutralità climatica nel 2040, raggiungerà poi il 100%. Allo stesso tempo, è necessario pianificare e affrontare con determinazione lo sviluppo e l'ampliamento della capacità di rete e delle tecnologie di accumulo dell'energia elettrica.



Figura 13 – Gli impianti fotovoltaici privati sono sovvenzionati dalla Provincia autonoma.

La Giunta Provinciale provvede alla redazione del Piano energetico provinciale “Bilancio energetico dell’Alto Adige 2040 e 2050” quale calcolo dettagliato dell’andamento dell’offerta e della domanda di energia primaria e di elettricità, nonché dell’approvvigionamento energetico fino al 2040 e al 2050. Tale piano fornisce previsioni, scenari di sviluppo, obiettivi e misure per la copertura del fabbisogno energetico complessivo fino al 2050. Il fabbisogno totale di energia elettrica (domanda) deve essere confrontato con la produzione di energia elettrica possibile all’interno della provincia (offerta) fino al 2040 e al 2050. Solo allora sarà chiaro in termini

quantitativi quanto energia aggiuntiva dovrà essere prodotta da fonti rinnovabili, quanta energia dovrà essere risparmiata e quanta energia dovrà essere importata.

Abbandonare l'energia fossile

Entro il 2040 l'Alto Adige dovrà approvvigionarsi esclusivamente con energia da fonti rinnovabili. Il nostro fabbisogno energetico complessivo dovrà essere coperto da acqua, sole, biomasse ed energia verde importata. Ciò richiede una pianificazione e un calcolo accurati per attuare in modo coerente la transizione energetica.



Oltre allo sviluppo della produzione di energia elettrica e termica da fonti rinnovabili (energia idroelettrica, solare, biomassa, geotermica), occorre promuovere anche la realizzazione, l'ampliamento e la gestione delle reti di distribuzione dell'energia elettrica che portino l'energia prodotta in modo decentralizzato ai consumatori, nonché pianificare e realizzare nuove forme di accumulo dell'energia.

4.6 - Efficienza energetica e risparmio energetico indispensabili per la neutralità climatica

La neutralità climatica potrà essere raggiunta in Alto Adige entro il 2040 solo se, contemporaneamente, le fonti energetiche fossili saranno sostituite, per quanto tecnicamente possibile, da fonti energetiche primarie rinnovabili e da energia elettrica prodotta in modo climaticamente neutrale. A tal fine è necessario ridurre il consumo energetico complessivo (fabbisogno di energia primaria), poiché altrimenti il fabbisogno aggiuntivo di energia elettrica (energia elettrica) per la mobilità e il riscaldamento non potrà essere coperto dalla produzione interna. In caso contrario, la produzione di energia elettrica in Alto Adige non sarà sufficiente a coprire tutti i nuovi processi elettrificati (trasporti, riscaldamento degli edifici, processi industriali) e sarà necessario ricorrere a maggiori importazioni di energia elettrica anche da fonti non rinnovabili. Pertanto, le misure di risparmio energetico e di efficienza energetica sono di interesse pubblico prevalente e sono sancite dalla legge come principio strategico.



Figura 14 e 15 – Il passato (gasolio) e il futuro del riscaldamento degli edifici (pompa di calore)



4.7 - Un elemento centrale della tutela del clima: la riconversione del sistema di riscaldamento

Il riscaldamento degli edifici contribuisce per un quarto alle emissioni di CO₂ sul territorio nazionale. Nell'ambito della direttiva UE sull'efficienza degli edifici e delle norme nazionali sul riscaldamento degli edifici, il Land deve elaborare una strategia di uscita dai sistemi di riscaldamento alimentati da combustibili fossili. Tale piano termico si basa sulla pianificazione termica comunale, tiene conto delle possibilità di espansione della rete di teleriscaldamento, dell'installazione di pompe di calore (anche di grandi dimensioni) e di tutte le normative relative alla transizione verso un riscaldamento senza combustibili fossili.

Viene concesso un termine di 15 anni per la conversione degli attuali impianti di riscaldamento a gas e gasolio e si fa riferimento a una legge regionale specifica sulla transizione energetica nel settore del riscaldamento. L'attenzione si concentra in particolare sul sostegno ai proprietari di immobili per la sostituzione degli impianti di riscaldamento e la ristrutturazione degli alloggi. Il quadro giuridico per questa “transizione energetica nel settore del riscaldamento”, ovvero l'abbandono del riscaldamento degli edifici con combustibili fossili, è definito dall'UE (direttiva sull'efficienza energetica degli edifici), dallo Stato (autorizzazione al riscaldamento) e dal governo regionale (decreti di attuazione della direttiva UE 2023/1791). La transizione energetica nel settore del riscaldamento deve avvenire in conformità con queste norme ed essere regolamentata in modo più dettagliato in una legge regionale specifica.



Transizione energetica nel settore del riscaldamento

Se si vuole raggiungere la neutralità climatica entro il 2040, gli impianti di riscaldamento a gasolio e a gas dovranno essere sostituiti con impianti privi di combustibili fossili. La Provincia e i Comuni danno il buon esempio. I Comuni partecipano alla pianificazione della transizione energetica nel settore del riscaldamento.

4.8 Più monitoraggio, più trasparenza immediata, più rendicontazione

Il monitoraggio serve a verificare se gli sforzi congiunti sono sufficienti per raggiungere gli obiettivi prefissati. I dati attuali sulle emissioni devono essere registrati e pubblicati costantemente. Sulla base di rilevamenti quantitativi e qualitativi occorre verificare periodicamente se le misure introdotte sono efficaci, se devono essere rafforzate o se è necessario adottare misure aggiuntive. Il Piano Clima Alto Adige 2040 distingue tra monitoraggio degli input (stato del programma di misure) e monitoraggio degli output (stato e andamento delle emissioni di CO₂, consumo di combustibili fossili in Alto Adige).

Il monitoraggio deve quindi consentire una rendicontazione periodica sul clima che verifichi sia lo stato delle emissioni dannose per il clima e il raggiungimento degli obiettivi di protezione del

clima previsti dalla legge, sia l'attuazione delle misure previste dal Piano Clima e dal Registro delle misure di protezione del clima. Il Consiglio degli esperti sul clima deve esaminare le relazioni delle autorità provinciali.



Figura 16 – Il Consiglio provinciale della legislatura 2023-2028 - Fonte: LPA

4.9 - Se si devia dalla rotta prevista, servono aggiustamenti e rafforzamenti.

Se vengono riscontrate deviazioni dal percorso previsto per la riduzione delle emissioni di CO₂, la Giunta provinciale avrà l'obbligo ad avviare tempestivamente delle correzioni di rotta, ovvero a inasprire le misure o ad intervenire in altri settori con misure aggiuntive. Se ciò non avviene, tutto subisce un ritardo e gli obiettivi climatici per il 2030 e il 2040 sono a rischio. È inoltre necessario definire con precisione cosa si intende per “scostamento significativo” che comporta l'obbligo di correzione da parte della Giunta provinciale. La legge definisce quando uno scostamento dal percorso di riduzione delle emissioni di CO₂ deve essere classificato come “significativo”.

Controlli e aggiustamenti

Ogni anno la Provincia verifica l'efficacia delle misure adottate. Se i dati e le emissioni di CO₂ non diminuiscono, è necessario rafforzare le misure e adottare nuove iniziative.





Figura 17 – La Giunta provinciale della legislatura 2023-2028 – Fonte: LPA

4.10 - Anche i Comuni si assumono più responsabilità nella tutela del clima.

I Comuni dell'Alto Adige stanno già facendo molto in materia di protezione del clima. Molti hanno già un proprio piano clima o sono cosiddetti "Comuni per il clima". Con la legge provinciale sul clima, ciò diventa un obbligo per i Comuni. Nel programma di sviluppo comunale, tutti gli obiettivi generali e i punti chiave devono corrispondere anche agli obiettivi del piano clima della Provincia. Inoltre, viene introdotto l'obbligo di pianificazione comunale del riscaldamento. I Comuni sono i più adatti a pianificare e promuovere la transizione energetica a livello locale, poiché dispongono dei dati e sono vicini ai cittadini. I Comuni devono determinare come attualmente si riscalda e come il riscaldamento degli edifici potrà essere garantito in modo climaticamente neutrale, cioè senza combustibili fossili, entro il 2040. I Comuni devono tracciare la strada per la sostituzione degli impianti di riscaldamento alimentati da combustibili fossili e per la fornitura di calore prodotto senza combustibili fossili.



Figura 18 – La consegna ufficiale dei premi ComuneClima del 2023 - Fonte: Ökoinstitut Südtirol/Alto Adige



I Comuni partecipano

Anche i Comuni devono integrare la tutela del clima nella loro pianificazione e nella loro pratica. Sono loro a sapere meglio di chiunque altro dove è possibile risparmiare energia e come generare calore senza combustibili fossili.

4.11 – Un occhio scientifico attento: il Consiglio di esperti del clima

Oggi in Alto Adige esiste un comitato consultivo sul clima composto da esperti, ma questo non si riunisce quasi mai. Per una tutela efficace del clima è necessario un organo di esperti molto più solido, che svolga compiti di consulenza, proposta e valutazione. Il futuro Consiglio di esperti del clima dovrà essere composto da consulenti con comprovate qualifiche in questo settore, che siano indipendenti e attrezzati di risorse apposite. Potrà formulare proposte e raccomandazioni di propria iniziativa. Potrà anche rilasciare dichiarazioni pubbliche sulla politica climatica e rispondere alle domande delle associazioni ambientaliste e dei gruppi politici nel Consiglio provinciale.

Un consiglio di esperti aiuta

Un comitato indipendente di esperti sul clima fornisce consulenza alla Provincia, formula proposte e verifica se la politica funziona e se tutto procede secondo i piani. Questo comitato di esperti può anche agire di propria iniziativa.



4.12 - Ammortizzatori sociali per la transizione energetica e la tutela del clima



Figura 19 – Le misure per la tutela del clima vanno disegnate in modo socialmente equo.

La transizione energetica richiede alle famiglie un certo sforzo finanziario, soprattutto per quanto riguarda la mobilità elettrica e la conversione degli impianti di riscaldamento. L'abbandono di 70.000 impianti di riscaldamento a gas in 15 anni richiede sforzi considerevoli e congiunti. Il passaggio alla mobilità elettrica è una sfida per le famiglie a basso reddito. Allo stesso tempo, a partire dal 2028, i prezzi dell'energia fossile e dell'elettricità aumenteranno di anno in anno a causa della tassazione delle emissioni di CO₂ da parte dell'UE (certificati ETS-2). In questo prevedibile sviluppo, è necessario evitare la povertà energetica e promuovere maggiormente gli investimenti nel riscaldamento e nella mobilità senza combustibili fossili.

In futuro, questi contributi provinciali dovranno essere legati ancora più strettamente alla situazione reddituale e patrimoniale delle famiglie. Mentre nel caso della mobilità elettrica e degli impianti fotovoltaici è giusto concentrarsi sui redditi bassi, per la ristrutturazione degli alloggi e la conversione degli impianti di riscaldamento è necessario adottare un approccio più ampio al fine di aumentare il tasso annuale di risanamento delle abitazioni.



Figura 20 – L'impianto di teleriscaldamento di Bolzano fornisce calore a decine di migliaia di famiglie.



La transizione energetica richiede misure socialmente eque

Non tutti possono permettersi le nuove tecnologie senza combustibili fossili. Le famiglie con redditi più bassi dovrebbero ricevere maggiore aiuto affinché la protezione del clima rimanga socialmente equa. Le misure di protezione del clima dovrebbero essere concepite in modo tale che le famiglie a basso reddito non siano svantaggiate.

4.13 - La tutela del clima e l'efficienza energetica come criterio trasversale per i contributi alle aziende e per gli appalti pubblici

Sia la concessione di contributi alle imprese che gli appalti pubblici (aggiudicazione degli appalti) devono essere orientati in modo molto più coerente e mirato alla tutela del clima, all'efficienza energetica e alla riduzione delle emissioni di CO₂. Oggi, l'impronta di carbonio non ha un peso sufficiente nei criteri di aggiudicazione degli appalti. Troppi contributi continuano a promuovere indirettamente le emissioni di CO₂. È necessario riorientare la concessione dei contributi alle imprese tenendo conto dell'imperativo della tutela del clima.

Anche nell'ambito degli appalti pubblici occorre introdurre criteri più severi in materia di efficienza energetica, economia circolare e impronta di carbonio nell'acquisto di prodotti e servizi per la pubblica amministrazione. A tal fine è fondamentale affinare la registrazione e la misurazione dei prodotti e dei servizi. La Provincia può applicare metodi di misurazione collaudati in Alto Adige senza rendere troppo onerosa la misurazione interna.

Economia e incentivi

Le aziende ricevono incentivi solo se operano in modo efficiente dal punto di vista energetico e rispettoso del clima. I progetti particolarmente validi possono ottenere il marchio "Tutela del clima Alto Adige". Anche gli appalti pubblici terranno conto dell'impronta di carbonio.



4.14 - Garantire gli obblighi di trasparenza, prevedere i bilanci di CO₂ aziendali

Ad oggi, la pianificazione della tutela del clima, il monitoraggio e la rendicontazione sull'attuazione dei piani climatici soffrono di una disponibilità di dati troppo scarsa. Tutti gli enti competenti, quali fornitori di energia, aziende di trasporto, aziende provinciali, Provincia e Comuni, istituti di ricerca provinciali, Agenzia CasaClima ecc., devono essere obbligati a fornire regolarmente dati rilevanti per il clima.



Inoltre, la Provincia deve disporre di uno strumento su misura per l'Alto Adige per la registrazione delle emissioni di CO₂ degli enti pubblici e delle aziende di ogni tipo. Deve essere garantito ai cittadini l'accesso ai dati relativi all'impronta di carbonio dei prodotti e dei servizi disponibili in commercio in Alto Adige.

4.15 - Più sostegno per soluzioni economiche, tecniche e sociali sul percorso verso la neutralità climatica: il fondo di innovazione per il clima

La Provincia istituisce un fondo per l'innovazione al fine di rafforzare la competitività dell'Alto Adige nel mercato globale delle tecnologie a impatto zero. In questo modo la Provincia potrà promuovere in modo mirato la ricerca, lo sviluppo, i progetti pilota e la digitalizzazione nel campo del risparmio energetico e dell'efficienza energetica, delle tecnologie rilevanti per il clima, dei modelli di business e dei mercati strategici in Alto Adige (ad esempio materiali da costruzione climaticamente neutri, turismo sostenibile, Alpine Green Tech). Il fondo è aperto alle imprese private, ai Comuni, alle iniziative della società civile e agli istituti di ricerca.

La Giunta Provinciale assegna un riconoscimento per la tutela esemplare del clima (marchio di tutela del clima Alto Adige) a prodotti, servizi o edifici che, nell'ambito delle agevolazioni, presentano un bilancio di emissioni di CO₂ particolarmente basso.

Il marchio di protezione del clima serve a promuovere la diffusione di tecnologie a impatto zero sul clima. Il riconoscimento viene assegnato solo se l'impronta di carbonio è nettamente migliore rispetto ai valori di riferimento usuali nel settore o stabiliti dalla Provincia, con il coinvolgimento di istituzioni scientifiche. Il riconoscimento CO₂ serve a mettere in evidenza i prodotti e i servizi sostenibili e viene comunicato al pubblico con grande risonanza.



Figura 22 – Un parcheggio attrezzato con impianto fotovoltaico ad Appiano

4.16 - La tutela del clima: un compito per l'informazione e la sensibilizzazione

La Provincia e i Comuni promuovono e sostengono, nei rispettivi ambiti di competenza, l'istruzione, la formazione, la ricerca, la consulenza, la sensibilizzazione e la partecipazione del pubblico e garantiscono alla popolazione l'accesso alle informazioni in materia di cambiamenti climatici e protezione del clima. Gli enti pubblici e privati che si occupano di istruzione e informazione devono informare sulle cause e sul significato del cambiamento climatico, nonché sui compiti della protezione del clima e dell'adattamento ai cambiamenti climatici, e promuovere la consapevolezza di un uso parsimonioso dell'energia.

La Giunta provinciale mette a disposizione del grande pubblico tutte le informazioni sulla politica climatica a livello provinciale in forma digitale e in modo comprensibile.



Conoscenza, formazione e partecipazione

La Provincia promuove l'informazione e la formazione sulla protezione del clima. I cittadini possono condividere le loro proposte su una piattaforma online, che funge da fonte per ulteriori misure. La protezione del clima diventa un compito trasversale nel sistema educativo.



Figura 23 – L'apertura dei lavori dello Stakeholder-Forum nel febbraio 2024 al NOI-Techpark Bolzano

4.17 - Senza coinvolgimento della popolazione la tutela del clima non sarà socialmente condivisa.

Dopo l'approvazione del Piano climatico Alto Adige 2040 il 18 luglio 2023, nella primavera del 2024 la Giunta provinciale ha coinvolto i cittadini in due forme: da un lato, con un “Consiglio dei cittadini sul clima” composto da 50 membri selezionati in modo casuale, ma rappresentativo per l’intera popolazione; dall’altro, con un “Forum delle parti interessate sul clima” composto da 75 rappresentanti di associazioni provenienti da 5 settori.

In secondo luogo, attraverso uno “Stakeholder Forum Klima” composto da 75 rappresentanti di associazioni provenienti da 5 settori. Entrambi gli organi hanno elaborato, in almeno 7 riunioni, più di 600 proposte di misure aggiuntive, che sono state presentate ufficialmente alla Giunta provinciale e al Consiglio provinciale nell’autunno 2024. Alcune di esse saranno integrate nell’attuale Piano Clima 2040. La legge provinciale sul clima mira a consolidare la partecipazione dei cittadini, affinché la protezione del clima rimanga una priorità nella coscienza generale e venga promosso il sostegno attivo da parte della popolazione. A tal fine, la conferenza del “Forum delle parti interessate sul clima” si terrà ogni anno, mentre un “consiglio dei cittadini sul clima” sarà organizzato prima di ogni elaborazione o aggiornamento del piano clima che è previsto ogni 5 anni.

I cittadini e le cittadine hanno voce in capitolo nella tutela del clima

Senza il coinvolgimento dell’intera popolazione, non è possibile garantire una tutela efficace del clima. Il Consiglio dei cittadini e il Forum delle parti interessate nel 2024 hanno dato prova della loro efficacia. Questi forum vanno organizzati regolarmente e presi sul serio.



Inoltre, i cittadini avranno la possibilità di registrare e pubblicare continuamente le loro proposte ed esperienze di best practice su una piattaforma online gestita dal Centro di competenza per il clima con il titolo “KlimaTatenbank” (la banca dei “fatti ed esperienze di tutela climatica”). Da questo archivio, la conferenza annuale delle parti interessate seleziona le proposte che a sua volta presenta alla Giunta regionale. Inoltre, tutti i cittadini potranno essere coinvolti in ogni fase di aggiornamento del piano clima sotto forma di una consultazione della durata di due mesi sulla bozza del Piano (possibilità di presentare proposte di misure online).

4.18 - Applicare la tutela del clima: la Provincia autonoma si riorganizza

Per garantire l'efficacia e l'attuazione coerente e tempestiva delle misure di protezione del clima adottate dalla Provincia è fondamentale una buona governance, ovvero una buona gestione e procedure decisionali adeguate. Nel caso ideale, tale gestione dovrebbe essere coordinata da un organismo che disponga già oggi dell'esperienza, delle risorse e del personale specializzato necessari. Tale organismo, il Centro di competenza per il cambiamento climatico, dovrebbe assumere il coordinamento dei compiti interni e interdipartimentali derivanti dalla presente legge. Il Centro di competenza clima sarà responsabile della tenuta del registro delle misure climatiche, dell'elaborazione della strategia di adattamento alle conseguenze inevitabili del cambiamento climatico e del piano per un'amministrazione provinciale a impatto climatico netto zero.



Figura 24 – L'Agenzia provinciale per l'ambiente e la tutela del clima a Bolzano

Inoltre, è responsabile del coordinamento della relazione di monitoraggio e della relazione sull'attuazione delle misure, in collaborazione con i dipartimenti responsabili delle singole misure di protezione del clima e di adattamento. Collabora inoltre con il Consiglio degli esperti sul clima nell'adempimento dei suoi compiti. Il Centro di competenza clima avrà in particolare il compito di sostenere l'amministrazione provinciale nell'adattamento alle inevitabili conseguenze del cambiamento climatico a livello provinciale e comunale attraverso l'informazione, la qualificazione e il networking, nonché attraverso l'elaborazione e la messa a disposizione di banche dati.

4.19 - Più consistenza a livello legislativo: alcuni piani e leggi provinciali vanno adattati

Nel corso dell'elaborazione e dell'approvazione della legge provinciale sul clima, una serie di leggi provinciali dovrà essere adeguata ai nuovi requisiti posti dalla legge sul clima provinciale. Numerose leggi provinciali rilevanti per la tutela del clima sono state approvate in un momento in cui l'urgenza della tutela del clima non era ancora stata pienamente riconosciuta. Ora anche queste leggi devono includere l'obiettivo primario della neutralità climatica e gli obiettivi secondari della riduzione graduale delle emissioni di CO₂ entro il 2040.

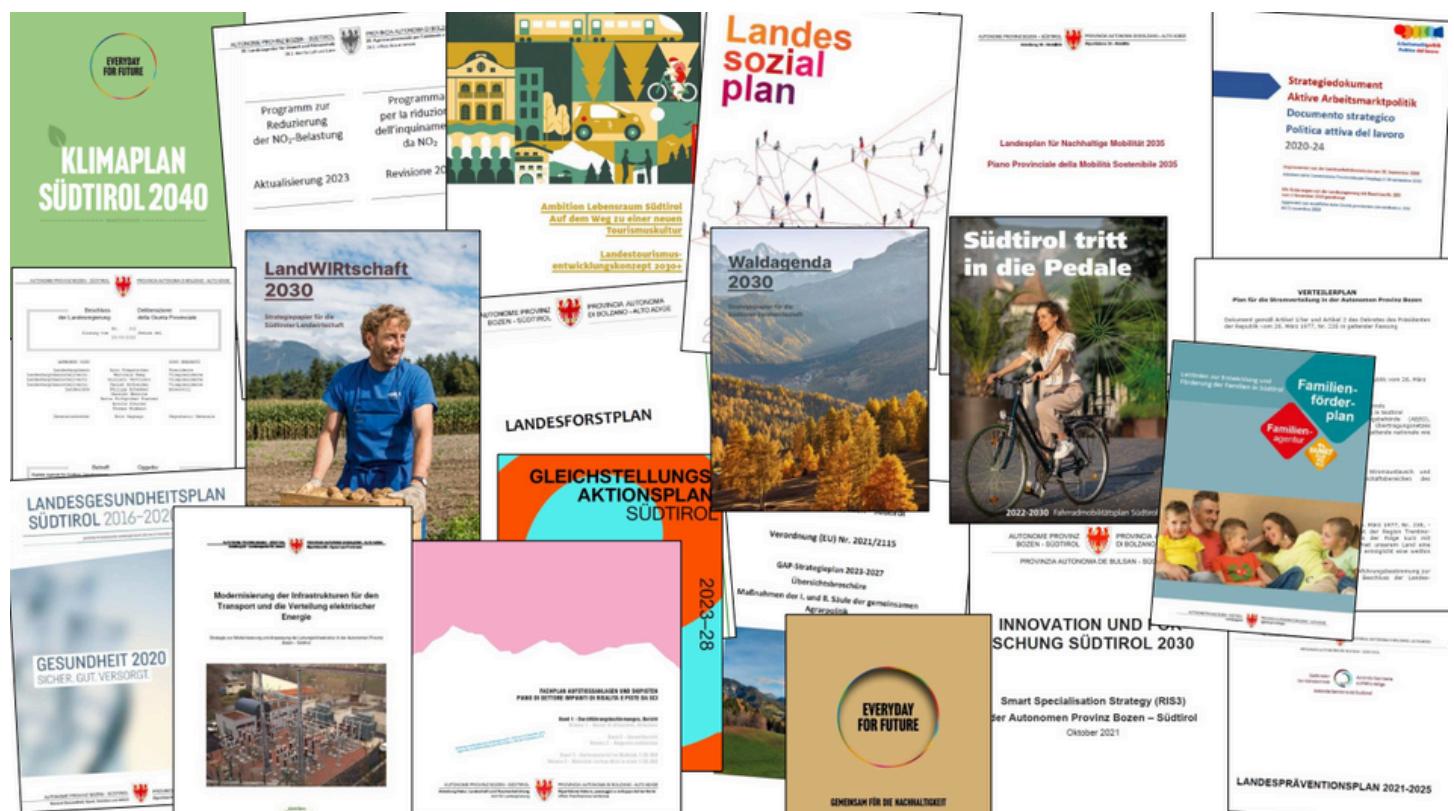
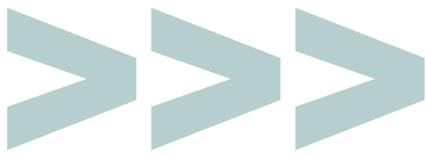


Figura 25 - In Alto Adige sono in vigore quasi 50 piani provinciali.

Gli adeguamenti e le modifiche di alcune importanti leggi provinciali di questo tipo sono già stati disposti dalla stessa legge provinciale sul clima. Ciò vale, ad esempio, per la legge "Territorio e paesaggio", per le disposizioni in materia di risparmio energetico, energie rinnovabili e protezione del clima, la distribuzione del servizio di distribuzione del gas sul territorio provinciale, la legge sulla protezione delle acque, la legge forestale provinciale, la legge sulla valutazione dell'impatto ambientale, la legge sugli incentivi all'agricoltura, la legge sulla qualità dell'aria, le norme sulla promozione economica e la legge sugli appalti pubblici (aggiudicazione degli appalti).



Alcune leggi vanno adattate

Altre leggi provinciali – ad esempio in materia di energia, urbanistica e agricoltura – saranno modificate per adeguarsi alla tutela del clima. La stessa legge sul clima modificherà già una dozzina di leggi rilevanti per il clima.

4.20 - Sovranità digitale e sostenibilità

Le infrastrutture della Provincia nel settore dell'informatica e dell'economia digitale devono essere rese più sostenibili in linea con gli obiettivi climatici. Si tratta soprattutto di garantire l'autosufficienza del territorio provinciale con un'infrastruttura cloud autogestita (sovranità digitale). I dati pubblici devono quindi essere archiviati in centri di calcolo di proprietà della Provincia alimentati con energie rinnovabili. La Provincia dovrà privilegiare l'uso di software open source per ottenere una maggiore indipendenza dalle grandi aziende esterne. Con la creazione di un “Alto Adige Cloud”, la Provincia di Bolzano metterà a disposizione di tutti gli interessati un'infrastruttura digitale gestita in modo efficiente dal punto di vista energetico e rispettoso del clima.

Prevedere la sostenibilità digitale

Anche i computer e i dispositivi di archiviazione dati devono funzionare in modo rispettoso del clima e offrire maggiore autonomia a tutta la popolazione. La Provincia deve utilizzare propri centri di calcolo con energia pulita e software open source.



5. Cosa ci attendiamo da una legge provinciale sul clima ambiziosa?

Carattere vincolante, efficacia, certezza nella pianificazione, equità nell'attuazione delle misure

La legge provinciale introduce vincoli giuridici per gli obiettivi, i metodi, la pianificazione e l'efficacia nella tutela del clima all'interno della provincia. Gli obiettivi quantificati di riduzione delle emissioni di CO₂ sono fissati per legge, come nell'UE e negli Stati membri. Da questi obiettivi viene elaborato un piano clima rivisto con misure mirate e complete. Al piano clima viene assegnato il massimo livello nella gerarchia di pianificazione. Il piano clima viene aggiornato ogni 5 anni. Vengono introdotti obblighi di monitoraggio, rendicontazione annuale e valutazione esterna. In caso di deviazione dal percorso prefissato, la Giunta provinciale deve intervenire con misure correttive (obbligo di correzione).

La legge sul clima costituisce il quadro di riferimento per la politica climatica della Provincia. Da essa derivano programmi di misure sistematici e scientificamente fondati, che saranno costantemente verificati e aggiornati. Alcuni settori più complessi, come la conversione degli impianti di riscaldamento, gli obblighi di installazione di impianti fotovoltaici e la limitazione dell'impermeabilizzazione del suolo, possono essere regolamentati successivamente da leggi provinciali specifiche. Alcune nuove norme specifiche dovranno essere adottate mediante regolamenti di attuazione.



Un obiettivo raggiungibile

La legge provinciale sul clima rende vincolante la tutela del clima in Alto Adige, conferendole una base giuridica. Essa fissa gli obiettivi da raggiungere entro il 2040, garantisce il controllo, sostiene soluzioni rispettose del clima e coinvolge tutti. In questo modo l'Alto Adige dimostra che la protezione del clima è fattibile e vantaggiosa per tutti.

La legge provinciale sul clima non impone obblighi ai singoli cittadini, ma vincola soprattutto la stessa amministrazione pubblica. Alcuni strumenti di politica economica del governo regionale, come i contributi alle imprese e gli appalti pubblici, sono legati alla riduzione delle emissioni di CO₂ e all'efficienza energetica. Le imprese e le famiglie dovrebbero essere incoraggiate a comportarsi in modo rispettoso del clima, soprattutto attraverso incentivi. Le misure climatiche dovrebbero essere socialmente eque, in modo da non gravare eccessivamente sulle famiglie a basso reddito.

Una legge sul clima non ha come scopo principale quello di prescrivere concretamente singole misure di riduzione delle emissioni di CO₂, ma regola l'azione politica della Provincia autonoma e dei Comuni in materia di tutela del clima. La maggior parte delle misure sono stabilite nel piano clima e di norma approvate dalla Giunta provinciale. Una legge sul clima stabilisce soprattutto procedure e principi organizzativi.



Figura 26 - Consegnata la nostra proposta di legge al presidente del Consiglio prov. A. Schuler, il 04. 11. 2025

I cittadini devono essere coinvolti nella tutela del clima. In questo senso, la politica climatica garantisce la trasparenza su tutti i piani e sui progressi compiuti. Le relazioni della Giunta sono pubbliche e vengono discusse dal Consiglio provinciale. Un Comitato di esperti sul clima accompagna scientificamente la politica climatica.

I cittadini e le associazioni di interesse possono partecipare regolarmente alla pianificazione e al processo decisionale attraverso diverse procedure. Ciò garantisce ai Comuni, ai cittadini e alle imprese sufficiente sicurezza della pianificazione per i prossimi 15-25 anni.

Il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e a una società resiliente ai cambiamenti climatici richiede un'azione determinata e un controllo da parte delle autorità pubbliche. Con una legge sul clima, la neutralità climatica diventa un compito obbligatorio per la Giunta provinciale e l'intera rappresentanza politica nella nostra Provincia.



Figura 27 – La consegna ufficiale della nostra proposta all'assessore Peter Brunner - 28. 10. 2025

6. Prospettive: i prossimi passi

La Giunta e il Consiglio provinciali devono agire al più presto possibile.

Una legge provinciale sul clima con questi contenuti definisce il quadro normativo per un'efficace protezione del clima a lungo termine in Alto Adige. L'obiettivo della neutralità climatica entro il 2040 ed il percorso di riduzione delle emissioni di CO₂ da definire a tal fine diventano giuridicamente vincolanti, garantendo sicurezza nella pianificazione a tutti gli attori coinvolti, dalle imprese al settore pubblico fino ai cittadini.

Una legge provinciale sul clima deve essere approvata il prima possibile durante questo mandato. Poiché il cambiamento climatico avanza costantemente, è importante non perdere tempo nella lotta contro di esso. La piattaforma per una legge provinciale sul clima, sostenuta da 47 organizzazioni, ha presentato la sua

proposta di legge alla Giunta provinciale, al Consiglio provinciale e all'opinione pubblica. Ora è necessario attuare questi punti a livello politico e tradurli in una legge provinciale sul clima. Questa legge deve essere elaborata in modo partecipativo, perché una protezione efficace del clima può avere successo solo se condivisa da più forze politiche possibili. La piattaforma per una legge provinciale sul clima è pronta a collaborare con i rappresentanti politici.



Figura 28 - Illustrazione: Hanna Battisti

Perché ne vale la pena?

La tutela del clima ha un costo, ma l'inazione è ancora più costosa. I danni causati dalle condizioni meteorologiche, dal caldo e dalla siccità costerebbero molto di più. Le energie rinnovabili creano posti di lavoro e consentono di risparmiare denaro nel lungo periodo. La tutela del clima è sinonimo di responsabilità. Dobbiamo agire oggi affinché i nostri figli e nipoti possano vivere in un mondo sano e sicuro.



La nostra proposta per una legge provinciale sul clima in sintesi

1. Perché l'Alto Adige ha bisogno di una legge sul clima?

Il clima sulla Terra sta cambiando. Sta diventando sempre più caldo. Lo sentiamo anche in Alto Adige: i ghiacciai si stanno sciogliendo, ci sono più temporali, siccità e caldo. Ognuno è chiamato a fare il possibile per attuare la protezione del clima e frenare questa tendenza. Le regioni particolarmente ricche come l'Alto Adige possono fare molto in questo senso. Il Piano Clima Alto Adige 2040 prevede obiettivi ambiziosi, ma le misure previste sono insufficienti e, in quanto tale, non è giuridicamente vincolante. La nuova **legge provinciale sul clima** pone la politica climatica e la protezione del clima in Alto Adige su una nuova base.

Molte regioni europee hanno già una propria legge sul clima e su questa base stanno attuando una politica coerente di protezione del clima. Una legge è importante perché stabilisce regole che tutti devono rispettare: la politica, l'economia e anche la società.

2. Obiettivo della legge

Il grande obiettivo è la **neutralità climatica entro il 2040**. Ciò significa che entro il 2040 l'Alto Adige dovrà emettere solo la quantità di CO₂ che può essere riassorbita o compensata. Entro il 2030 le emissioni di CO₂ dovranno essere ridotte di oltre la metà rispetto il 2019. La legge stabilisce obiettivi, compiti e controlli chiari. Se la Provincia non raggiunge i suoi obiettivi, dovrà apportare miglioramenti.

3. Chi è responsabile?

Tutti devono dare il proprio contributo:

- la Giunta provinciale e i Comuni,
- le aziende,
- i cittadini.

La Provincia deve dare il buon esempio: gli edifici pubblici devono diventare climaticamente neutri, le auto di servizio devono essere elettriche e i nuovi progetti edilizi devono essere realizzati nel rispetto del clima.

4. Il piano clima acquista maggiore rilevanza

Ogni cinque anni la Provincia elabora un nuovo piano clima con misure precise, che dovrà indicare:

- quali settori (ad es. trasporti, energia, edifici) devono ridurre le emissioni di CO₂,
- chi è responsabile,
- quando le misure devono avere effetto.

Tutti i risultati vengono pubblicati, in modo che tutti possano verificare se gli obiettivi vengono raggiunti.

5. Energia e riscaldamento

Una parte importante è rappresentata dalla **transizione energetica**.

Entro il 2040 l'Alto Adige dovrà coprire il proprio fabbisogno energetico con energie rinnovabili, ovvero acqua, sole, vento e biomassa.

Ciò include anche la **transizione energetica nel settore del riscaldamento**: entro 15 anni non dovranno più essere utilizzati impianti di riscaldamento a gasolio o a gas. Le persone che dovranno convertire il proprio impianto di riscaldamento dovranno ricevere un sostegno.

6. I Comuni partecipano

Anche i Comuni devono includere la tutela del clima nei loro piani.

Devono verificare:

- Dove è possibile risparmiare energia?
- Come è possibile produrre calore senza combustibili fossili?
- Come è possibile coinvolgere maggiormente la popolazione?

7. Monitoraggio, verifica e aggiustamento

Ogni anno la Provincia deve riferire:

- Come si evolvono le emissioni di CO₂?
- Quali misure funzionano e quali no?

Se si registra uno scostamento dal percorso, devono essere adottate nuove misure.

8. Un consiglio di esperti aiuta

Un **consiglio indipendente di esperti sul clima**, composto da esperti, può formulare proposte e segnalare problemi e deve fornire consulenza.

9. La tutela del clima deve essere equa

Non tutti possono permettersi immediatamente un'auto elettrica o un nuovo impianto di riscaldamento. Per questo motivo le famiglie più povere devono ricevere un maggiore sostegno.

L'obiettivo è: **tutela del clima senza ingiustizie sociali**.

10. Economia e incentivi

Le aziende dovrebbero ricevere incentivi solo se operano nel rispetto del clima.

Anche negli appalti pubblici (ad esempio nella costruzione di strade o edifici) la Provincia dovrebbe prestare attenzione alla tutela del clima. I prodotti o i progetti con un bilancio di CO₂ particolarmente positivo possono ottenere un **“marchio di protezione del clima Alto Adige”**.

11. Conoscenza, formazione e partecipazione

La Provincia intende promuovere una maggiore informazione e formazione sul tema del clima: nelle scuole, nei media e sulle piattaforme online. I cittadini possono presentare le loro idee in una **“banca dati delle azioni per il clima”**. Sono previsti incontri periodici per discutere dei progressi compiuti.

12. Organizzazione interna dell'ente Provincia

Verrà creato un **centro di competenza sul clima** che coordinerà le misure all'interno dell'amministrazione provinciale, si occuperà del monitoraggio e della rendicontazione, fornirà consulenza agli attori chiave, collaborerà con il comitato di esperti sul clima e sosterrà i Comuni.

13. Altre leggi vanno adeguate

Altre **leggi provinciali rilevanti per il clima** – ad esempio in materia di assetto territoriale, energia, agricoltura o promozione economica – devono essere adeguate affinché siano conformi alla legge sul clima.

14. Sostenibilità digitale

Anche l'informatica deve diventare più rispettosa del clima: in Alto Adige i dati devono essere memorizzati in centri di calcolo alimentati con energia pulita. La Provincia dovrebbe utilizzare il più possibile software open source per diventare più indipendente e sostenibile.

15. Perché ne vale la pena

La protezione del clima è costosa, ma **l'inazione costa ancora di più**. Eventi meteorologici estremi, siccità e danni causati dal calore costerebbero molto. Le energie rinnovabili e un buon isolamento consentono di risparmiare denaro a lungo termine e creano nuovi posti di lavoro.

16. Per i nostri figli e nipoti

La protezione del clima è una questione di **responsabilità**. Dobbiamo agire ora affinché i nostri figli e nipoti possano trovare un pianeta abitabile e un Alto Adige vivibile.

17. Legge sul clima: un quadro normativo indispensabile

Lo scopo principale di una legge sul clima non è quello di prescrivere misure concrete di riduzione delle emissioni di CO₂, ma di **regolamentare l'azione politica della Provincia e dei Comuni in materia di tutela del clima**. Una legge sul clima stabilisce soprattutto procedure e principi organizzativi. La maggior parte delle misure viene definita nel piano climatico e approvata dal governo provinciale, mentre alcuni ambiti complessi della protezione del clima richiedono una legge provinciale specifica.

In sintesi

La proposta di legge provinciale sul clima mira a:

- rendere obbligatoria la tutela del clima in Alto Adige,
- definire obiettivi chiari per il 2030 e il 2040,
- coinvolgere tutti i settori (energia, trasporti, edilizia, agricoltura),
- garantire l'equità sociale nella transizione energetica,
- stabilire procedure chiare per un'attuazione efficiente,
- coinvolgere attivamente la popolazione e
- introdurre la tutela del clima come principio trasversale della politica provinciale.

Le organizzazioni che sostengono la proposta di legge provinciale sul clima:



Allianz für
Familie
Alleanza per
le famiglie



APPUNTI

**La nostra proposta di legge è
disponibile sui seguenti siti**

www.hpv.bz.it

www.umwelt.bz.it

www.climateaction.bz

LEGGE
CLIMA
ORA
!